



COMUNE DI PORTO CESAREO

PROVINCIA DI LECCE

Ufficio Ragioneria

TEL.0833/858207 FAX 0833/858252

Prot. n. 12627 del 22/07/2016

Oggetto: Salvaguardia degli equilibri e assestamento generale di bilancio per l'esercizio 2016 (artt. 175, comma 8 e 193 del d.Lgs. n. 267/2000). Relazione tecnico-finanziaria.

Il Responsabile del Servizio Finanziario

1. Premessa: l'approvazione del bilancio di previsione finanziario 2016/2018 e del rendiconto 2015.

Il bilancio di previsione finanziario 2016/2018 è stato approvato dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 58 in data 26/05/2016, avvalendosi della proroga al 30/04/2016 del termine di approvazione disposta dal DM del 01/03/2016 (GU n. 55 del 07/03/2016). Il pareggio di bilancio e l'equilibrio economico finanziario è stato garantito attraverso:

- riduzione spese correnti;
- recupero dell'evasione fiscale;
- utilizzo di oneri di urbanizzazione alle spese correnti (spese di manutenzione ordinaria).

Non sono stati previsti nuovi mutui per il finanziamento delle spese di investimento.

Successivamente all'approvazione non sono state apportate variazioni al bilancio.

Il rendiconto della gestione dell'esercizio 2015 è stato approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 62 in data 09/06/2016 e si è chiuso con un risultato di amministrazione di € 4.307.022,06 così composto:

Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2015	
Parte accantonata	
Fondo crediti di dubbia e difficile esazione	1.162.438,49
Fondo di riserva	25.826,34
Totale parte accantonata	1.188.264,83
Parte vincolata	
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	0,00
Vincoli derivanti da trasferimenti	287.719,25
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	728.119,99
Altri vincoli da specificare di	100.000,00
Totale parte vincolata	1.110.839,24
Totale parte destinata agli investimenti	
Totale parte disponibile (per differenza)	2.007.917,99

2) Salvaguardia degli equilibri di bilancio: quadro normativo di riferimento

La disciplina degli equilibri di bilancio, già profondamente modificata dalla legge di stabilità 2013 (legge n. 228/2012), è stata ulteriormente rivista con l'entrata in vigore dell'armonizzazione. L'art. 193 del d.Lgs. n. 267/2000, modificato dal d.Lgs. n. 118/2011, prevede che l'organo consiliare, con periodicità stabilita dal regolamento di contabilità e, comunque, almeno una volta entro il 31 luglio di ciascun anno, verifica il permanere degli equilibri generali di bilancio o, in caso di accertamento negativo, adotta contestualmente:

- a) le misure necessarie a ripristinare il pareggio qualora i dati della gestione finanziaria facciano prevedere un disavanzo, di gestione o di amministrazione, per squilibrio della gestione di competenza, di cassa ovvero della gestione dei residui;
- b) i provvedimenti per il ripiano degli eventuali debiti fuori bilancio;
- c) le iniziative necessarie ad adeguare il fondo crediti di dubbia esigibilità accantonato nel risultato di amministrazione in caso di gravi squilibri riguardanti la gestione dei residui.

Non è più demandata alla salvaguardia degli equilibri la copertura del disavanzo di amministrazione accertato con l'approvazione del rendiconto, da effettuarsi contestualmente all'approvazione dello stesso (art. 188 del Tuel).

Si evidenzia che il comma 3 dell'art. 193 del Tuel, per la salvaguardia degli equilibri possono essere utilizzate per l'anno in corso e per i due successivi:

- le possibili economie di spesa e tutte le entrate, ad eccezione di quelle provenienti dall'assunzione di prestiti e di quelle con specifico vincolo di destinazione,
- i proventi derivanti da alienazione di beni patrimoniali disponibili e da altre entrate in c/capitale con riferimento a squilibri di parte capitale;
- in subordine, con la quota libera del risultato di amministrazione;

Per l'esercizio 2016, stante il blocco degli aumenti dei tributi locali previsto dall'articolo 1, comma 26, della legge n. 208/2015, non è possibile, quale misura di riequilibrio, aumentare le tariffe e le aliquote relative ai tributi di propria competenza.

3) L'assestamento generale di bilancio

L'assestamento generale di bilancio continua ad essere disciplinato dall'art. 175, comma 8, del Tuel, il quale ora fissa il termine al 31 luglio di ciascun anno, con un sensibile anticipo rispetto al precedente termine del 30 novembre.

Il principio contabile applicato all. 4/2 al d.Lgs. n. 118/2011 prevede che in occasione dell'assestamento generale di bilancio, oltre alla verifica di tutte le voci di entrata e di spesa, l'ente deve procedere, in particolare, a:

- verificare l'andamento dei lavori pubblici finanziati ai fini dell'adozione delle necessarie variazioni (punto 5.3);
- apportare le variazioni di bilancio necessarie per la regolarizzazione dei pagamenti effettuati dal tesoriere per azioni esecutive (punto 6.3);
- verificare la congruità del FCDE stanziato nel bilancio di previsione (punto 3.3), ai fini del suo adeguamento in base a quanto disposto nell'esempio n. 5, in considerazione del livello degli stanziamenti e degli accertamenti.

4) Le verifiche interne

Con nota prot. n. 9814 in data 14.06.2016 è stato richiesto ai responsabili di servizio di:

- segnalare tutte le situazioni che possano pregiudicare l'equilibrio di bilancio sia per quanto riguarda la gestione corrente che per quello che riguarda la gestione dei residui;

- segnalare l'eventuale presenza di debiti fuori bilancio per i quali dovranno essere adottati i provvedimenti necessari all'eventuale riconoscimento di legittimità ed alla copertura delle relative spese.

A seguito dei riscontri pervenuti con note prot. nn. 10375 del 22/6/2016, n. 11562 del 8/7/2016 e n. 11987 del 13/7/2016 e dell'attenta verifica delle poste di bilancio nonché dei vincoli imposti dalla normativa preordinata, si espone quanto segue.

3.1) Equilibrio della gestione dei residui

I residui al 1° gennaio 2016 sono stati ripresi dal rendiconto 2015, a seguito del riaccertamento ordinario dei residui (rif. atto GC n. 51/2016) e risultano così composti:

Titolo	Residui attivi	Titolo	Residui passivi
Titolo I	€ 3.619.706,03	Titolo I	€ 2.939.594,80
Titolo II	€ 180.033,72	Titolo II	€ 893.970,28
Titolo III	€ 599.001,83	Titolo III	€ 0,00
Titolo IV	€ 927.268,96	Titolo IV	-€ 0,00
Titolo V	€ 0,00	Titolo V	€ 0,00
Titolo VI	€ 43.336,83	Titolo VII	€ 88.394,78
Titolo VII	€ 0,00		
Titolo IX	€ 21.001,35		
TOTALE	€ 5.390.348,72	TOTALE	€ 3.921.959,86

Alla data del 18.07.2016 risultano:

- riscossi residui attivi per un importo pari a Euro 1.771.222,88 (32,86 %)
- pagati residui passivi per un importo pari a Euro 2.340.971,84 (59,69 %).

I residui attivi riaccertati ammontano a € 5.390.348,72 e presentano la seguente anzianità:

Titolo	Anno 2015	Anno 2014	Anno 2013	Anno 2012	Anno 2011	Anno 2010 e prec.	Totale
Titolo I	€ 2.040.493,40	€ 433.309,13	€ 333.277,95	€ 203.976,99	€ 466.031,81	€ 142.616,75	€ 3.619.706,03
Titolo II	€ 58.449,00	€ 94.331,44	€ 5.000	€ 1.170,00	€ 5.772,16	€ 15.311,12	€ 180.033,72
Titolo III	€ 36.578,14	€ 0,00	€ 457.618,76	€ 0,00	€ 5.507,90	€ 99.297,03	€ 599.001,83
Titolo IV	€ 515.451,66	€ 0,00	€ 0,00	€ 104,00	€ 0,00	€ 411.713,30	€ 927.268,96
Titolo VI	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 43.336,83	€ 43.336,83
Titolo IX	€ 143,15	€ 0,00	€ 20.858,20	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 21.001,35
TOTALE	€ 2.651.115,35	€ 527.640,57	€ 816.754,91	€ 205.250,99	€ 477.311,87	€ 712.275,03	€ 5.390.348,72

I residui passivi riaccertati ammontano a € 3.921.959,86 e presentano la seguente anzianità:

Titolo	Anno 2015	Anno 2014	Anno 2013	Anno 2012	Anno 2011	Anno 2010 e prec.	Totale
Titolo I	€ 2.033.174,20	€ 646.439,87	€ 72.917,33	€ 90.518,74	€ 7.060,00	€ 89.484,66	€ 2.939.594,80
Titolo II	€ 382.598,81	€ 0,00	€ 1.235,08	€ 3.488,90	€ 28.705,72	€ 477.941,77	€ 893.970,28
Titolo VII	€ 223,63	€ 0,00	€ 121,53	€ 0,00	€ 0,00	€ 88.049,62	€ 88.394,78
TOTALE	€ 2.415.996,64	€ 646.439,87	€ 74.273,94	€ 94.007,64	€ 35.765,72	€ 655.476,05	€ 3.921.959,86

3.2) Equilibrio della gestione di competenza

Il bilancio di previsione finanziario 2016/2018 è stato approvato in pareggio finanziario complessivo. Inoltre l'equilibrio economico finanziario risulta:

- rispettato.

Dalla data di approvazione del bilancio di previsione ad oggi sono emerse le seguenti situazioni che in sede di salvaguardia si dovrà affrontare e reperire nuove risorse connesse a:

maggiori spese: in particolare sono emerse maggiori spese riveniente dalla possibilità di riconoscere un debito fuori bilancio per € 28.000 relativo ad una procedura di transazione per la definizione di un contenzioso di natura espropriativa (vedi nota Resp. Settore V prot. 11987 del 13.07.16);

minori entrate: con pec del 31.05.2016 l'Agenzia delle Entrate ha comunicato che sugli incassi Imu dell'anno 2016 sarà effettuato una maggior trattenuta di € 96.667,53 relativa ad un credito del Ministero dell'Interno;

IMU, TASI e Fondo di solidarietà comunale.

La legge di stabilità 2016 (legge n. 208/2015) ha previsto l'abolizione della TASI sull'abitazione principale nonché l'introduzione di agevolazioni IMU sui comodati gratuiti, gli alloggi a canone concordato, nonché modificato la disciplina di esenzione per i terreni agricoli. Gli effetti sul gettito di tali tributi sono stati tenuti in considerazione nella determinazione del Fondo di solidarietà comunale e quindi nelle previsioni di Entrata di cui al Titolo I.

Inoltre anche per l'anno 2016 è stato riproposto il contributo compensativo IMU-TASI, per un importo di 390 milioni (art. 1, comma 20, legge n. 208/2015).

Nel bilancio di previsione:

- è previsto il contributo ai sensi dell'art. 1, comma 20, della legge n. 208/2015 per un importo di € 313.092,00;
- è prevista una minore entrata causa Fondo di solidarietà comunale negativo per un importo di € 3.078.150,16, corrispondente a quello reso noto sul sito del Ministero dell'interno e che tiene conto del mancato gettito TASI sull'abitazione principale e delle modifiche alla disciplina IMU;
- sono stati applicati alla parte corrente (spese manutenzione) oneri di urbanizzazione per € 187.200,00, in forza di quanto previsto dall'articolo 1, comma 737, della legge n. 208/2015;
- non è stato applicato l'avanzo di amministrazione.

Nel bilancio di previsione risulta iscritto un fondo di riserva di € 39.280,00, ad oggi *non utilizzato*.

b) Gestione in conto capitale: per quanto riguarda la gestione in conto capitale, si evidenzia come i competenti uffici non abbiano comunicato modifiche al cronoprogramma dei lavori pubblici, pertanto sono da considerare confermati i cronoprogrammi in essere e le conseguenti previsioni di bilancio.

3.3) Equilibrio nella gestione di cassa

Il fondo cassa alla data del 18.07.2016 ammonta a € 2.682.781,23 e risulta così movimentato:

Fondo cassa al 1° gennaio 2015	€ 3.917.905,22
Pagamenti	- € 5.911.600,78
Riscossioni	+ € 4.676.476,79
Fondo cassa al 31.12.2016	€ 2.682.781,23

Nel bilancio di previsione è stato iscritto un fondo di riserva di cassa di € 39.280,00, ad oggi *non utilizzato*.

L'ente *non fa ricorso* all'anticipazione di tesoreria.

Tenuto conto quanto sopra, si ritiene che:

- gli incassi previsti entro la fine dell'esercizio consentono di far fronte ai pagamenti delle obbligazioni contratte nei termini previsti dal d.Lgs. n. 231/2002, garantendo altresì un fondo cassa finale positivo.

3.4) Verifica dell'accantonamento al Fondo crediti di dubbia esigibilità

Come ricordato sopra, l'articolo 193 del Tuel e il principio contabile applicato alla contabilità finanziaria (all. 4/2 al d.lgs. n. 118/2011, punto 3.3 ed esempio 5), in occasione della salvaguardia/assestamento impongono di verificare l'adeguatezza:

- dell'accantonamento al FCDE nel risultato di amministrazione, parametrato sui residui;
- dell'accantonamento al FCDE nel bilancio di previsione, in funzione degli stanziamenti ed accertamenti di competenza del bilancio e dell'andamento delle riscossioni.

Il FCDE accantonato nel risultato di amministrazione

Nel risultato di amministrazione risulta accantonato un Fondo crediti di dubbia esigibilità per un ammontare di € 1.162.438,49, quantificato sulla base dei principi contabili e commisurato sulle seguenti entrate:

Descrizione entrata	Rif. al bilancio	Importo residui	Metodo scelto	% di acc.to secondo i principi	Importo FCDE secondo i principi	% di acc.to effettiva	Importo accantonato a FCDE	Co/ca
TARI	2015	€ 217.761,69	ANALITICO	28,92%	€ 62.976,68	80,74	€ 175.825,00	
FITTI ATTIVI	2015	€ 45.353,49	ANALITICO	100%	€ 45.353,49	100%	€ 45.354,00	
ICI RECUPERO EVASIONE ANNI PRECEDENTI	2015	€ 174.382,00	ANALITICO	24,12%	€ 42.060,94	24,12%	€ 42.061,00	
ICI RECUPERO EVASIONE COMPETENZA	2015	€ 38.297,44	ANALITICO	19,15%	€ 7.333,96	19,15%	€ 7.334,00	
VIOLAZIONE CDS - RUOLI	2015	€ 447.790,46	ANALITICO	87,24%	€ 390.652,40	87,24%	€ 390.652,00	
TARSU RUOLO COMPETENZA	2015	€ 903.084,24	ANALITICO	55,50%	€ 502.211,75	55,50%	€ 501.212,00	

Importo totale accantonato a FCDE nel risultato di amministrazione al 31/12/2015 **1.162.438,49**

Alla luce dell'andamento della gestione dei residui sopra evidenziata e dell'accantonamento al FCDE disposto nel risultato di amministrazione al 31/12/2015, emerge che:

- il FCDE accantonato nel risultato di amministrazione è adeguato al rischio di inesigibilità, secondo quanto disposto dai principi contabili.

Il FCDE accantonato nel bilancio di previsione

Nel bilancio di previsione dell'esercizio è stato stanziato un FCDE dell'importo di €. 195.960,00 così determinato:

Descrizione entrata	Importo FCDE secondo i principi	Importo accantonato a FCDE
ICI /IMU	€ 145.785,00	€ 145.785,00
Accertamento Ici/Imu	€ 3.960,00	€ 3.960,00
Oneri PdC	€ 1.562,00	€ 1.562,00
Tassa Rifiuti	€ 28.870,00	€ 28.870,00
Fitti Attivi e Canone Cosap	€ 6.502,00	€ 6.502,00
Accertamento Tarsu	€ 5.322,00	€ 5.322,00
Sanzioni Cds	€ 3.959,00	€ 3.959,00
195.960,00		

- il FCDE stanziato nel bilancio è da confermare anche in sede di assestamento, secondo quanto disposto dai principi contabili.

3.5) Debiti fuori bilancio (art. 194 del Tuel)

L'articolo 194 del Tuel dispone che gli enti locali provvedano, con deliberazione relativa alla salvaguardia degli equilibri di bilancio ovvero con diversa periodicità stabilita nel regolamento dell'ente, a riconoscere la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti da:

- a) sentenze esecutive;
- b) copertura di disavanzi di consorzi, di aziende speciali, di istituzioni, nei limiti degli obblighi derivanti da statuto, convenzione o atti costitutivi, a condizione che sia stato rispettato il pareggio di bilancio ed il disavanzo derivi da fatti di gestione;
- c) ricapitalizzazione di società di capitali costituite per lo svolgimento dei servizi pubblici locali;
- d) procedure espropriative o di occupazione d'urgenza per opere di pubblica utilità;
- e) acquisizione di beni e servizi in violazione degli obblighi previsti dall'art. 191, commi 1, 2 e 3, nei limiti dell'utilità ed arricchimento dell'ente relativamente a servizi e funzioni di propria competenza.

Si rileva in proposito che:

- il responsabile del Settore V ha evidenziato con nota prot. 11987 del 13.07.2016 l'esistenza di debiti fuori bilancio per un importo di € 28.000,00 relativo ad una procedura di transazione per la definizione di un contenzioso di natura espropriativa.

Circa le cause che hanno originato i debiti e la legittimità del riconoscimento si rimanda alle apposite relazioni predisposte dai responsabili competenti. Per il reperimento dei mezzi finanziari necessari, si rinvia al punto 4.

3.6) Vincoli di finanza pubblica: il pareggio di bilancio (art. 1, commi 707-734, L. n. 208/2015)

Sulla base dei nuovi vincoli di finanza pubblica contenuti nell'articolo 1, commi 707-734, della legge n. n. 208/2015, questo ente deve conseguire un saldo non negativo tra le entrate finali e le spese finali, ivi compreso, per il 2016, il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa non alimentato da debito.

Il monitoraggio della gestione a tutto il 18.07.2016 presenta:

- un saldo utile in linea con il saldo obiettivo.

3.7) Risultato gestione di competenza

Alla data del 18.07.2016 si accerta un equilibrio nella gestione che porta alla determinazione di un saldo della gestione di competenza di € 44.695,34 così determinato:

- Entrate già accertate al 18.07.2016 € 8.317.351,86
- Impegni c/competenza al 18/07/2016 € 8.272.656,52

4) Adozione provvedimenti di riequilibrio

Alla luce delle considerazioni sopra svolte, la salvaguardia degli equilibri di bilancio può essere garantita attraverso mezzi ordinari, compensando le minori entrate per € 131.772,00 e le maggiori spese per € 145.830,00 con i movimenti:

a) maggiori entrate per € 129.413,00;

b) minori spese per € 148.189,00.

Le variazioni di entrata e di spesa, comprendenti anche le variazioni di assestamento generale di bilancio, sono analiticamente riportate nel prospetto allegato alla proposta di deliberazione (Allegato A).

Per l'anno 2016 il ricorso all'aumento delle aliquote e tariffe dei tributi locali è vietato ai sensi dell'art. 1, comma 26, della legge n. 208/2015.

Il ricorso all'assunzione di mutui è ammesso solamente qualora il finanziamento non possa avvenire nei modi sopra indicati e venga dettagliatamente motivata l'impossibilità di utilizzare altre risorse, limitatamente a:

- a) debiti fuori bilancio riferiti a spese di investimento;
- b) debiti fuori bilancio riferiti a spese correnti solo se maturati anteriormente al 08/11/2001.

4.1) Risultato di amministrazione

Il risultato di amministrazione accertato con il rendiconto dell'esercizio 2015 pari a € 4.307.022,06, non è stato applicato al bilancio di previsione 2016.

Il comma 3-bis dell'articolo 187 del d.Lgs. n. 267/2000 consente l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione per i provvedimenti di riequilibrio anche nel caso in cui l'ente faccia ricorso all'anticipazione di tesoreria (art. 222) ovvero utilizzi in termini di cassa entrate aventi specifica destinazione (art. 195).

In funzione della necessità di garantire la copertura di debiti fuori bilancio per € 28.000,00 si procede a riequilibrare il Bilancio per l'anno 2016 con l'utilizzo di Avanzo libero dell'anno 2015 per € 28.000,00;

Conseguentemente la composizione del risultato di amministrazione che risulterebbe dopo i provvedimenti di riequilibrio sarebbe la seguente:

Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2015		4307022,06
Parte accantonata		
Fondo crediti di dubbia esigibilità		1.162.438,49
Fondo di riserva		25.826,34
Fondo		-
Fondo		-
Totale parte accantonata		1.188.264,83

Parte vincolata		
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili		0,00
Vincoli derivanti da trasferimenti		287.719,25
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui		0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente		728.119,99
Altri vincoli da specificare di		100.000,00
	Totale parte vincolata	1.110.839,24
	Totale parte destinata agli investimenti	
	Totale parte disponibile (per differenza)	2.007.917,99
Utilizzo Avanzo di Amministrazione libero per riequilibrio esercizio 2016		28.000,00
Totale parte disponibile dopo riequilibrio		1.979.917,99

4.2) Utilizzo di entrate e disponibilità, ad eccezione di quelle provenienti da mutui e aventi specifica destinazione:

ENTRATA		Importo	Importo
Variazioni in aumento	CO	€ 129.413,00	
	CA	€ 187.612,55	
Variazioni in diminuzione	CO		€ 131.772,00
	CA		€ 131.772,00
SPESA		Importo	Importo
Variazioni in aumento	CO		€ 145.830,00
	CA		€ 204.029,55
Variazioni in diminuzione	CO	€ 148.189,00	
	CA	€ 148.189,00	
TOTALE A PAREGGIO	CO	€ 277.602,00	€ 277.602,00
TOTALE	CA	€ 335.801,55	€ 335.801,55

Il Responsabile del Servizio Finanziario



[Handwritten signature]